

# L'aria malata del nichilismo

di Michele Giulio Masciarelli

## L'instabile casa dell'uomo

Il nichilismo è divenuto oggi l'aria che respiriamo; esso si configura, fra l'altro, come caduta del fondamento, ossia come il crollo del "muro sotterraneo" su cui poggia tutto ciò vale, "muro di sostegno" che Platone ha chiamato una volta per sempre il Valore il Bene, "muro di sostegno" che ha retto per venticinque secoli la civiltà cristiano-platonica dell'Occidente. [1] Siamo dentro l'incerto recinto di una cultura sconnessa; nell'instabile "casa" della cultura contemporanea, abita ormai un inquilino malaticcio: il "pensiero debole". Va individuata nel nichilismo la causa essenziale di questa condizione d'incertezza e di precarietà.

## Nel tempo dell'incertezza

Nel tempo della post-modernità non esistono più istituzioni che danno sicurezza e rassicurazione; o, almeno, quelle esistenti sono attraversate da mortali metastasi. Oggi l'incertezza non viene più vinta dalle fabbriche dell'ordine della modernità, ma dev'essere vinta da ogni individuo con i propri mezzi: il timore della devianza (oggi non esiste più devianza: non esistendo più alcun faro dell'ordine, tutto è permesso) è sostituito dalla paura dell'inadeguatezza, che significa: incapacità di acquisire la forma e l'immagine desiderate, difficoltà a rimanere sempre flessibili e pronti ad assumere modelli di comportamento differenti, ad essere, allo stesso tempo, argilla plasmabile e abile scultore. Vengono meno le figure rassicuranti ed equilibratrici (le varie guide, ad esempio, l'insegnante) e con loro scompare anche la loro capacità di sostenere il peso della responsabilità: così ognuno è responsabile di sé e delle sue azioni e perfino "controllore di se stesso". Vengono meno le certezze e, in sostituzione di esse, appaiono le paure.

## Il concentrato di tutti gli "ismi"

Il nichilismo è il sintomo ultimo e più radicale di una «critica della civiltà», che cova dall'inizio del secolo. Potrebbe essere presa come sua data d'inizio il 1904, l'anno in cui vide la luce il famoso libro di O. Spengler: Il tramonto dell'Occidente (Ed. Guanda, Parma 1981). La "critica" divenne un coro (Ferdinand Avenarius, Martin Buber, Theodor Lessing, Albert Schweitzer).

Per parte cattolica prese posizione anche Romano Guardini: egli riteneva che non bisogna irridigersi contro il nuovo, tentando di conservare un bel mondo condannato a sparire. E neppure si deve cercare di costruire in disparte, mediante una fantasiosa forza creatrice, un mondo nuovo che si vorrebbe porre al riparo dai danni dell'evoluzione. A noi è imposto – affermava il filosofo-teologo italo-tedesco – il compito di dare una forma a questa evoluzione, e possiamo assolvere a tale compito aderendovi onestamente, pur rimanendo sensibili, con cuore incorruttibile, a tutto ciò che di distruttivo e di non umano è in essa.

## La sfinge del nichilismo

Il nichilismo sembra una sfinge indecifrabile, che però s'esprime in diverse forme, si fa riconoscere dalle diverse "maschere" che indossa e si fa individuare in diversi ambiti dell'esperienza umana, non escluso quello artistico. G. Reale ne conta almeno dieci:

1. lo scientismo e il ridimensionamento in senso tecnologico della ragione dell'uomo,
2. l'ideologismo assolutizzato e la dimenticanza dell'ideale del vero,
3. il prassismo, con la sua esaltazione dell'azione per l'azione e l'oblio dell'ideale della contemplazione,
4. la proclamazione del benessere materiale come surrogato della

felicità,

5. il dilagare della violenza,
6. lo smarrimento del senso della forma,
7. la riduzione dell'Eros alla dimensione del fisico e la dimenticanza della platonica "scala d'amore" (e del vero amore),
8. la riduzione dell'uomo a un'unica dimensione e l'individualismo portato all'eccesso,
9. lo smarrimento del senso del cosmo e dello scopo di tutte le cose,
10. il materialismo in tutte le sue svariate forme e il connesso oblio dell'essere.

## Alla ricerca della speranza

In una parola, il nichilismo ha marcato a fuoco non solo la filosofia contemporanea, ma la cultura in generale, considerata nella sua lunga e articolata storia, oltre che nella sua espressione molteplice.

Anche in campo laico (e ateo) s'avverte il bisogno che i giovani, insidiati dal nichilismo, conoscano varchi di speranza. Ecco quanto scrive, in proposito, U. Galimberti: «Quando l'attesa è disabitata dalla speranza, nei giovani subentra la noia, dove il futuro perde slancio e il presente si dilata in uno spessore opaco dove il tempo oggettivo, quello dell'orologio, cadenza il suo ritmo sul tempo vissuto che si è innato, infossato, arrestato. Nella noia, infatti, ogni attesa è risucchiata, ogni speranza è estinta, non ci sono più né progetti né storia, ma tutto affoga nel gorgo di un presente in cui ogni orizzonte di senso si inaridisce e si spegne. [...] Senza attesa e senza speranza, il tempo si fa deserto e, in assenza di futuro, rifà la sua comparsa quell'ospite inquietante che abbiamo chiamato nichilismo».

## I RACCONTI DEL GUFO

### UNO SGUARDO SULLA VITA

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Un ragazzo, di ventiquattro anni, guardando, attraverso la finestra del bus, gridò:

«Papà, guarda: gli alberi ci vengono, incontro!».

Il padre alzò lo sguardo, verso di lui, e sorrise...

Una giovane coppia, seduta vicino, rise, per il comportamento infantile del giovane!

Il ragazzo tornò, ad esclamare:

«Guarda, papà: le nuvole ci seguono!».

La coppia non poté resistere, e disse, al padre del giovane:

«Perché, non porta suo figlio, da un bravo medico?».

L'uomo sorrise, e rispose: «Ci siamo, appena, stati: siamo usciti, ora, dall'ospedale...».

Mio figlio era cieco, dalla nascita, e, oggi, per la prima volta, può vedere!».

"Ogni persona, del pianeta, ha una storia..."

Non giudicatelà, fino a quando non la conoscete, bene!

Le verità, vi stupiranno..."



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIV - N. 41

8 OTTOBRE 2017

# IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

## “È un atto di civiltà i cattolici contrari tradiscono il Vangelo”

intervista a Luis Antonio Tagle

a cura di Paolo Rodari

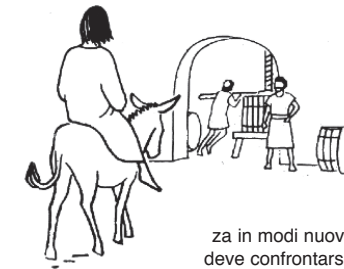
«Tutti coloro che credono, a maggior ragione se sono politici, come tali non possono chiudere le porte in faccia agli stranieri, ai migranti e ai rifugiati. Il mandato evangelico è chiaro, non ascoltarlo significa tradirlo». A margine della presentazione in Vaticano di "Share the Journey - Condividiamo il cammino", l'iniziativa lanciata da Francesco e che coinvolge tutte le Caritas del mondo per promuovere l'accoglienza dei migranti e dei rifugiati attraverso la condivisione delle loro esperienze, è il cardinale filippino Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila e presidente di Caritas Internationalis, tra i papabili all'ultimo Conclave, a parlare del diritto di cittadinanza «da concedere senza paura».

**Eminenza, è a conoscenza del dibattito che ha luogo in Italia in merito allo Ius soli. Qual è il suo pensiero?**

«Condivido il punto di vista espresso dalla Caritas italiana per voce di Oliviero Forti: è una norma di civiltà che un Paese maturo deve fare sua».

**Un politico che si dichiara credente può non volere il diritto di cittadinanza?**

«Non è solo Gesù a essere esplicito in



«DA ULTIMO MANDÒ LORO IL PROPRIO FIGLIO» Mt 21,37

La "vigna" è nella Bibbia immagine sia della storia del popolo di Israele sia di quella del popolo cristiano: è immagine di un rapporto tra Dio con la sua proposta e l'uomo con la sua risposta; in questa storia a due facce sono sempre possibili elezione e rifiuto. Il popolo "eletto" rifiuta Gesù come messia, ma Dio continua la storia della salvezza in modi nuovi. E tuttavia, anche il popolo cristiano deve confrontarsi con questo "mistero": la vicenda del rifiuto si può ripetere, nella coscienza di ogni cristiano e nella storia stessa della comunità. La proposta divina

infatti richiede sempre una risposta personale. È evidente una differenza tra la prima lettura e il vangelo oggi proposto: secondo il "canto della vigna" del profeta Isaia, Dio abbatte la vigna

che non produce frutti. L'ingratitudine del popolo, che produce solo "uva acerba", merita che la vigna sia abbandonata ai rovi e alle spine: un severo giudizio che pone il popolo (e i singoli) di fronte alla loro responsabilità. Nel vangelo, invece, l'esito è diverso: anche qui il motivo del rifiuto è uno dei fuochi della parabola, ma la vigna è ora affidata ad altri vignaioli «che gli consegneranno i frutti a suo tempo». Matteo si rivolge ai fedeli della sua comunità cristiana per ammonirli: pure i cristiani non sono preservati dal pericolo di perdere la "vigna", se non restano fedeli alle esigenze del vangelo. Nella seconda lettura, Paolo infonde coraggio alla comunità che si sente minacciata nel cammino di fede. Esorta alla perseveranza e ad accettare il Vangelo non come un peso, ma come parola che porta luce e senso nella vita. Invita inoltre alla riconoscenza e alla coerenza per avere da Dio la pace.

### Preghiamo per chiedere il dono del nuovo vescovo

O Dio, pastore eterno, che governi il tuo popolo con sollecitudine di padre, dona alla nostra chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie un vescovo a te accetto per santità di vita, interamente consacrato al servizio del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.

→ continua

# 50 domande su Gesù

## 26. Come si spiegano i miracoli di Gesù?

Fra le accuse più antiche dei giudei e dei pagani contro Gesù c'è quella di essere un mago. Nel secolo II, Origene confuta le imputazioni di magia che Celso fa del Maestro di Nazaret e alle quali alludono San Giustino, Arnobio e Lattanzio. Anche alcune tradizioni giudee che risalgono al secolo II contengono accuse di stregoneria. In tutti questi casi, non si afferma che lui non sia esistito né che non avesse realizzato prodigi, ma che i motivi che lo portavano a farli erano l'interesse e la fama personali. Sono affermazioni che si distaccano dalla realtà storica di Gesù e dalla sua fama di taumaturgo, così come appare nei vangeli. Per questo, oggi giorno, il fatto che operò esorcismi e guarigioni è tra i dati che si danno per certi sulla vita di Gesù. Tuttavia, Gesù si distingue nettamente da altri personaggi dell'epoca ai quali vengono attribuiti prodigi. Si distingue per il numero molto maggiore di miracoli che operò e per il senso che dette loro, assolutamente diverso da quello dei prodigi che realizzarono questi personaggi (sempre se sia vero). Il numero di miracoli attribuiti ad altri taumaturghi è molto ridotto, mentre nei vangeli abbiamo 19 racconti di miracoli in Mt; 18 in Mc; 20 in Lc; e 8 in Gv; inoltre nei sinottici e in Giovanni si fa cenno a molti altri miracoli che Gesù fece (cfr Mc 1,32-34 e par; 3,7 e par; 6,53-56; Gv 20,30). Anche il senso è differente da quello di qualsiasi altro taumaturgo: Gesù fa miracoli che implicano nei beneficiati un riconoscimento della bontà di Dio e un cambio di vita. La sua resistenza a farli mostra che non cercava la propria esaltazione o gloria, ma che ciascun miracolo aveva un significato proprio. I miracoli di Gesù si intendono nel contesto del Regno di Dio: "Ma se è con l'aiuto dello Spirito di Dio che io scaccio i demòni, è dunque giunto fino a voi il regno di Dio" (Mt 12,28). Gesù inaugura il Regno di Dio e i miracoli sono una chiamata a una risposta di fede. Questo è fondamentale e specifico dei miracoli che operò Gesù. Regno e miracoli sono inseparabili. I miracoli di Gesù non erano frutto di tecniche (come un medico) o dell'azione di demoni o angeli (come un mago), ma il risultato del potere soprannaturale dello Spirito di Dio. Pertanto, Gesù fece miracoli per confermare che il Regno era presente in Lui, per annunciare la sconfitta definitiva di Satana e aumentare la fede nella sua Persona. Non possono spiegarsi come prodigi sorprendenti ma come manifestazioni di Dio stesso con un significato più profondo del fatto prodigioso. I miracoli sulla natura sono segni che dimostrano come il potere divino presente in Gesù si estenda più in là del mondo umano e si manifesti come potere di dominio anche sulle forze della natura. I miracoli di guarigione e gli esorcismi sono segni che dimostrano come Gesù abbia manifestato il suo potere di salvare l'uomo dal male che minaccia l'anima. Gli uni e gli altri sono segni di altre realtà spirituali: le guarigioni del corpo - la liberazione dalla schiavitù della malattia - significano la guarigione dell'anima dalla schiavitù del peccato; il potere di scacciare i demoni indica la vittoria di Cristo sul male; la moltiplicazione dei pani allude al dono dell'Eucarestia; la tempesta calmata è un invito a confidare in Cristo nei momenti burrascosi e difficili; la resurrezione di Lazzaro annuncia che Cristo è la stessa resurrezione ed è figura della resurrezione finale, ecc.

## “È un atto di civiltà...”

segue → merito. Anche l'Antico Testamento parla chiaro quando il Signore dice di avere un amore speciale per gli orfani, le vedove e gli stranieri perché non hanno chi li aiuta. Gesù poi ha identificato se stesso con gli stranieri. Non è un politica da adottare, ma un vero e proprio mandato da non tradire».

### Cosa deve fare la politica in merito?

«I politici non devono chiudere le porte giustificando la chiusura con l'idea che

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 8 OTTOBRE</b> XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43 <i>La vigna del Signore è la casa di Israele</i>	Il fatto eccezionale è essere normale	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di DARGENIO MICHELE – FRONTINO GIUSEPPE – MARRONE ALICE – TERLIZZI CHIARA LORETA Ore 11,00: 25° di matrimonio PARENTE DOMENICO – ACHILLE MARIA ROSARIA
<b>LUNEDÌ 9 OTTOBRE</b> - Ss. Dionigi e compagni – S. Giovanni Leonardi – mf Gio 1,1 - 2,1.11; Cant. Gio 2,3-8.8; Lc 10,25-37 <i>Signore, hai fatto risalire dalla fossa la mia vita</i>	Siamo tutti prigionieri, ma alcuni si trovano in celle con finestre, altri senza.	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – trigesimo +FERDINANDO (CAPACCHIONE) Ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)
<b>MARTEDÌ 10 OTTOBRE</b> Gio 3,1-10; Sal 129; Lc 10,38-42 <i>Se consideri le colpe, Signore, chi ti può restare?</i>	Quando vivrò di quello che ho pensato ieri, comincerò ad avere paura di vivere.	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – 10° anniversario +FRANCESCO (BATTAGLIA) Ore 20,00: Incontro Gruppo Famiglie Ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)
<b>MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE</b> Gio 4,1-11; Sal 85; Lc 11,1-4 <i>Signore, tu sei misericordioso e pietoso</i>	Un uomo sulla luna non sarà mai interessante quanto una donna sotto il sole.	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Scuola diocesana di formazione (Trinitapoli – Parrocchia Immacolata) Ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)
<b>GIOVEDÌ 12 OTTOBRE</b> Mi 3,13-20a; Sal 1; Lc 11,5-13 <i>Beato l'uomo che confida nel Signore</i>	Quando le cose vanno bene non bisogna spaventarsi, tanto passano.	ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)
<b>VENERDÌ 13 OTTOBRE</b> Gl 1,13-15; 2,1-2; Sal 9; Lc 11,15-26 <i>Il Signore governerà il mondo con giustizia</i>	La lontananza è per l'amore ciò che il vento è per il fuoco: spegne quello piccolo, alimenta quello grande.	ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I° anniversario +NICOLA (VENTRELLA) Ore 20,00: Percorso biblico-terapeutico (Chiesa del Carmine)
<b>SABATO 14 OTTOBRE</b> S. Callisto I – memoria facoltativa Gl 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28 <i>Gioite, giusti, nel Signore</i>	La bellezza è soltanto epidemica. La bruttezza arriva fino all'osso!	ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30: Catechismo I-II-III-IV ELEMENTARE (in Oratorio) ore 17,00: Catechismo V ELEMENTARE - I-II-III MEDIA (in Oratorio) ore 17,00: Catechismo cresimandi (in parrocchia) ore 17,00: Riunione Consiglio Parrocchiale Affari Economici
<b>DOMENICA 15 OTTOBRE</b> - XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 <i>Abiterò per sempre nella casa del Signore</i>	Il tempo vola quando ci si diverte.	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30

in questo modo proteggono i cittadini residenti. Non proteggono le persone facendo così. Chi vuole tutelare alzando muri non protegge nessuno. Bisogna aprire le porte, abbattere i muri, questa si chiama sana politica. Aprendo si aiutano i migranti e i rifugiati e questa integrazione arreca beneficio anche al Paese ospitante. Accogliere, insomma, è per il bene del Paese».

### Molti politici giocano sulla paura della gente. Secondo lei è possibile cambiare questa mentalità?

«Con la campagna Share the Journey è proprio questo tipo di mentalità che ci auguriamo di cambiare. Questo modo di pensare può essere cambiato soltanto con l'incontro personale. Spesso paura e timore vengono da fanta-

smi che non esistono. Le persone timorose il più delle volte non hanno mai incontrato personalmente un migrante, un rifugiato. E nutrono una paura che tuttavia non ha motivazioni reali. Tramite, invece, un incontro personale i loro occhi possono aprirsi. I migranti e i rifugiati sono persone come noi, fratelli e sorelle, nonni, genitori. Sono persone umane. Aprirsi a loro può far scoprire tesori che non si credeva di avere anche dentro di sé, nuove strade che non si pensava di poter percorrere. Ogni migrante, inoltre, può dare un contributo alla comunità che lo accoglie».

**Cosa direbbe ai leader di Paesi come gli Stati Uniti, o la Germania o anche l'Italia, dove non mancano correnti xenofobe che invitano alla**

Tempo Ordinario  
Anno A

## PREGHIERA

È vero, Gesù, l'arroganza non ha limiti ed è proprio essa che ci induce a trattare come nostra proprietà quella vigna che ci è stata affidata perché porti un frutto abbondante. Eppure c'è una storia d'amore che non possiamo facilmente ignorare: a chi appartiene? chi l'ha piantata? chi l'ha curata e dotata di quello che le era indispensabile? Non è forse il Padre tuo che da secoli non si stanca di venire incontro agli uomini, di entrare nella loro storia, con tutti i rischi che comporta, per realizzare un progetto destinato a portare pace e gioia? È vero, Gesù, c'è anche ingratitudine quando non siamo disposti a riconoscere tutti i doni che abbiamo ricevuto, tutto ciò che non ci siamo meritati eppure è stato posto nelle nostre mani. Come possiamo arrivare a trattar male, addirittura con violenza, quelli che ci segnalano le nostre ingiustizie, i nostri comportamenti orgogliosi, la nostra voglia di spadroneggiare, di fare come se la nostra vita ci appartenesse interamente? Signore, aiutaci a portar frutto nell'operosità e nella riconoscenza!

### correzione delle politiche migratorie?

«Ognuno arricchia la comunità che lo accoglie: guardate me, mio nonno era un cinese senza un soldo, poverissimo, che mai avrebbe pensato che suo nipote sarebbe diventato un cardinale. Penso spesso a mio nonno materno che a causa della povertà da bambino fu costretto a emigrare e venne mandato dalla madre dalla Cina alle Filippine. Invito tutti a ricordare coloro che sono stati migranti nella nostra famiglia o comunità; a pensare a chi sono le persone che vengono da lontano e sono davanti ai nostri occhi. Per me queste persone sono mio nonno da bambino riconoscente della compassione ricevuta e dell'opportunità che gli è stata data in un altro Paese. Occorre andare loro incontro, non chiudere le porte».